



POLITECNICO  
DI TORINO

# Tesi meritoria

---

CORSO DI LAUREA  
in “Architettura per il progetto sostenibile”

**Il paesaggio delle cave di montagna,  
Ipotesi di riuso della Lauziero di Monterosso Grana per  
la valorizzazione dell'Ecomuseo  
"Terre del Castelmagno"**

*Relatore*

Prof. Daniele Regis  
Arch. Roberto Olivero

*Candidato*

Marco Giana  
Christian Prato

Sessione di laurea febbraio 2015

---

La tesi vuole proporre, attraverso un'attenta stima e dei calcoli socio-economici, una proposta alternativa per lo sviluppo di un sistema estrattivo in disuso.

Le materie prime hanno da sempre avuto un ruolo primario nello sviluppo dell'architettura ed è consolidato che i progressi nella progettazione vanno sempre in parallelo con una scoperta innovativa nel settore delle materie prime.

La presenza di materiali utili per l'edilizia nel sottosuolo ha favorito lo stanziamento delle popolazioni sui terreni più ricchi di materie prime, possiamo affermare che una prima matrice insediativa del paesaggio sia appunto la presenza o meno di materiali nel sottosuolo.

Per usare un modernismo, si costruiva a "km0", utilizzando i materiali che si trovavano sul territorio nelle immediate vicinanze, dando vita ai primi sistemi estrattivi.

Nel mondo moderno l'attività di cava è riconosciuta come una delle forme più aggressive di degradazione del paesaggio, lascia sul territorio paesaggi "feriti", ma allo stesso rappresenta ed ha rappresentato un importante elemento di sviluppo economico, produttivo ed occupazionale, con effettive ricadute economiche su altri settori.

La logica estrattiva si è evoluta in una logica prettamente commerciale: il territorio viene sfruttato fino a quando è economicamente conveniente. Questo fattore, unito alla crisi del settore delle costruzioni e all'arrivo di merci estere ad un minor costo, sta portando all'abbandono dei siti di estrazione.

Il problema non è solo paesaggistico ma soprattutto sociale.

L'attività d'estrazione crea indotto in modo sia diretto che indiretto: posti di lavoro ma anche laboratori artigianali e specialisti nel commercio e nel trasporto, portando anche alla nascita di alcune borgate.

La chiusura di un sistema estrattivo quindi porta al declino tutto questo complesso sistema territoriale e comunitario.

Sulla questione dell'impatto paesaggistico si sono moltiplicati studi e ricerche che hanno prodotto nuove interpretazioni, fornendo possibili scenari e strumenti di pianificazione. È importante quindi definire idonee strategie progettuali che permettano di gestire sotto tutti i vari aspetti queste aree ed inserirle in un discorso più ampio di rivalutazione non solo paesaggistica ma anche ambientale, economica e sociale.

Il tema del riuso e del reinserimento dei luoghi di estrazione all'interno del paesaggio è fondamentale per il territorio italiano, questi luoghi ormai abbandonati hanno per anni garantito benessere e lavoro alle comunità e su di loro si intrecciano storie e tradizioni che sono la base della memoria storica dell'area. Quando l'Associazione "La Cevitou" di San Pietro di Monterosso ci ha proposto il sito estrattivo della Ruera abbiamo subito capito che quello era il progetto giusto: un luogo fortemente antropizzato ma ancora molto legato con la sua componente naturale.

La Ruera contribuì indirettamente alla creazione del paesaggio del cuneese: le lose di ardesia cavate particolarmente leggere ma molto resistenti, coprono ancora oggi molti tetti della provincia di Cuneo e del capoluogo.

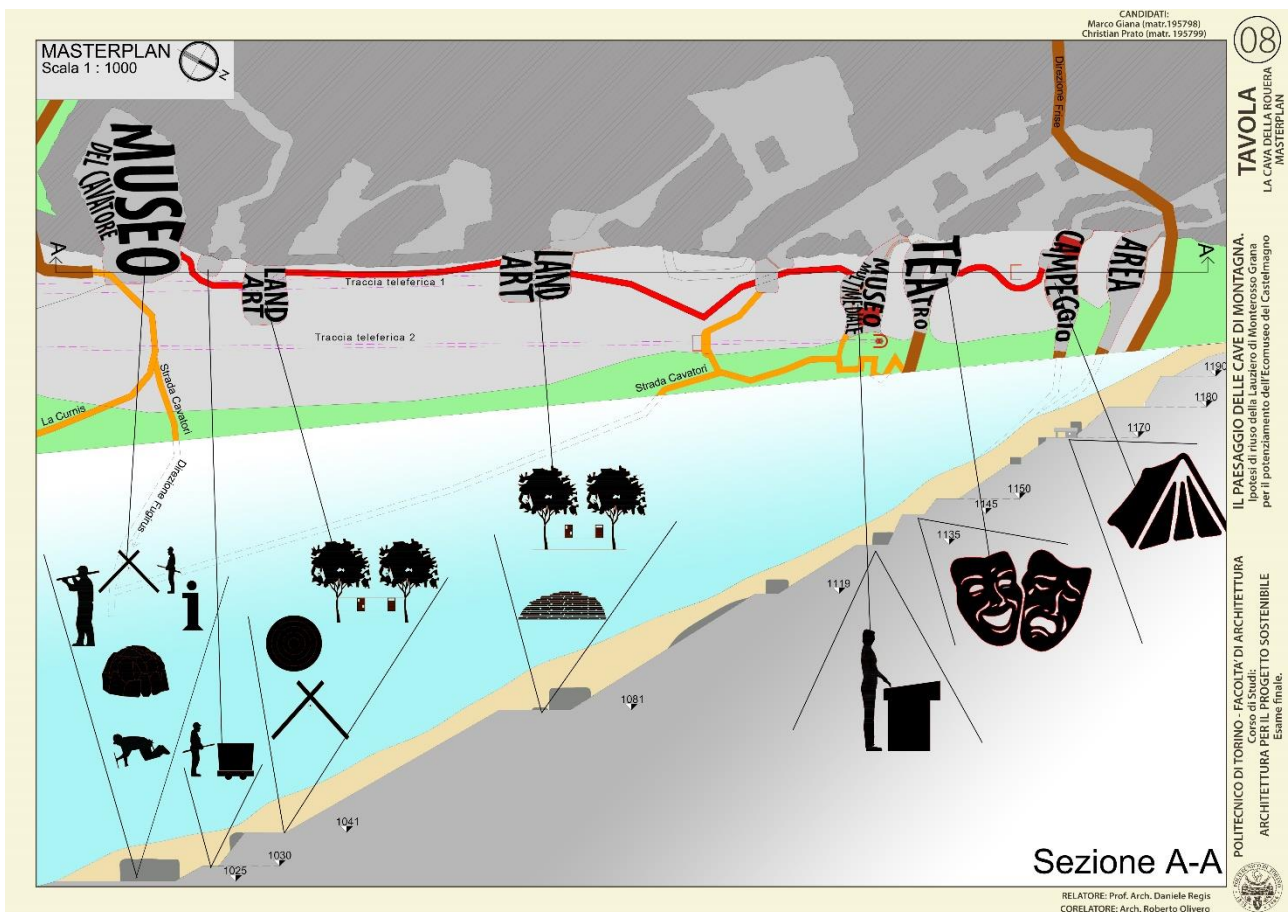
Lo studio si focalizza su due livelli: la ricerca di una serie di esempi virtuosi e un'approfondita analisi socio-economica, utile per valutare la fattibilità del progetto ed individuare la giusta indicazione progettuale.

Il tema uscito dalle valutazioni è quello dell'ESCURSIONISMO, per cui il lavoro si è sviluppato verso l'inserimento di questo grande patrimonio estrattivo in un percorso escursionistico; in questo frangente ci è venuto in contro il grande progetto dell'ecomuseo "Terre del Castelmagno": La Curnis.

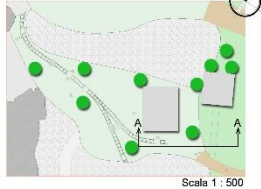
"La Curnis" è un grande itinerario escursionistico che si sviluppa tra diversi comuni della valle grana, è nata per far conoscere e apprezzare le opere realizzate dall'uomo in secoli di faticoso lavoro in questo angolo di Alpi.

Il progetto quindi si prefigge di riportare un grande interesse intorno a quest'area attraverso un percorso che si sviluppi internamente alle cave ed una serie di installazioni che permettano di conoscere al meglio il contesto ed il paesaggio, inserendo il tutto in un sistema di sentieri già esistente per allargare maggiormente l'utenza alle cave.

Il sistema estrattivo diventerà un "contenitore" per altre tipologie di proposte: dai workshop sull'ardesia o addirittura alcuni piccoli laboratori di produzione delle lose fino all'invito di artisti che possano con la loro arte rivitalizzare il paesaggio partendo dalle materie prime che esso fornisce.



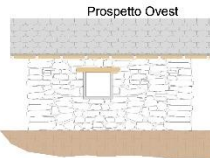
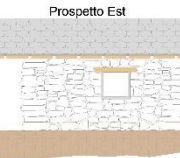
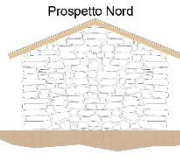
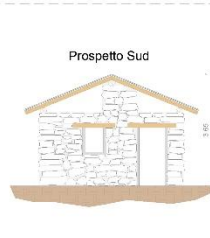
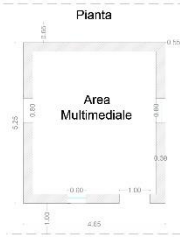
**AREA DIDATTICA**  
Area Museale  
Quota 1135 mt



**Inquadramento Fotografico**

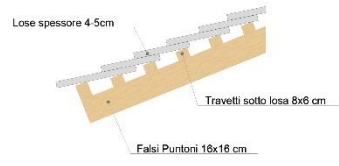


Quest'area, per la sua posizione e per le architetture presenti, ben si adatta a diventare uno dei punti didattici della Ruera.  
La riassetazione della stazione teleferica e del suo meccanismo di rimando diventa un laboratorio didattico per illustrare il funzionamento della macchina, mentre la casetta ospita un'installazione multimediale, che introduce il tema dei cavaatori.  
L'esistenza ancora del sistema di rotaie che permetteva l'ingresso e l'uscita dei carrellini dalle miniere porge uno spunto interessante per valutare i riuso dei carrelli da miniera per "arredare" l'area riposizionandoli proprio sui binari.



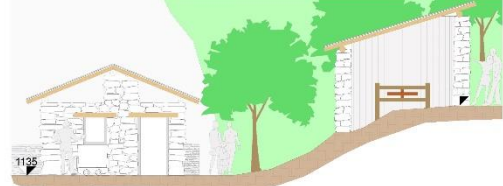
Scala 1:100

**Particolare copertura**



Scala 1:20

**Sezione A-A**



Scala 1:100

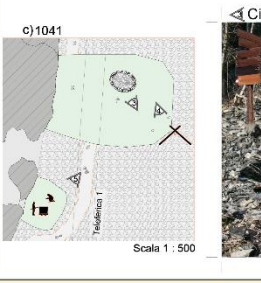
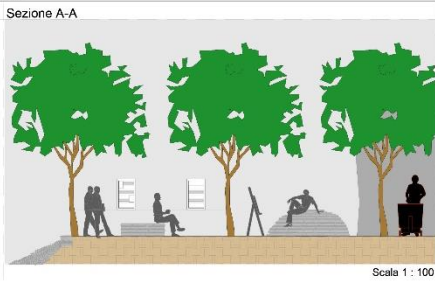
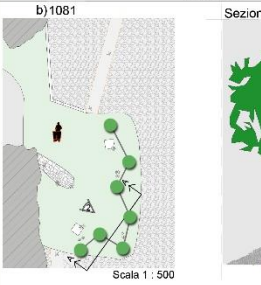
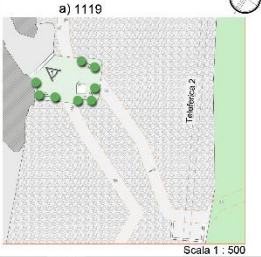


Scala 1:50

RELATORE: Prof. Arch. Daniele Regis  
CORELATORE: Arch. Roberto Oliviero

**11**  
**TAVOLA**  
 AREA DIDATTICA  
 IL PAESAGGIO DELLE CAVE DI MONTAGNA.  
 ipotesi di riuso della Lanzero di Monterosso Grana  
 per il potenziamento dell'Ecomuseo del Castelnuovo  
 POLITECNICO DI TORINO - FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
 ARCHITETTURA PER IL PROGETTO SOSTENIBILE  
 Esame finale.

**AREE INSTALLAZIONI**



RELATORE: Prof. Arch. Daniele Regis  
CORELATORE: Arch. Roberto Oliviero

**13**  
**TAVOLA**  
 AREA DIDATTICA  
 AREE INSTALLAZIONI  
 IL PAESAGGIO DELLE CAVE DI MONTAGNA.  
 ipotesi di riuso della Lanzero di Monterosso Grana  
 per il potenziamento dell'Ecomuseo del Castelnuovo  
 POLITECNICO DI TORINO - FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
 ARCHITETTURA PER IL PROGETTO SOSTENIBILE  
 Esame finale.

Per ulteriori informazioni contattare:  
 Marco Giana [marcogiana@hotmail.it](mailto:marcogiana@hotmail.it) – Christian Prato [prez89@alice.it](mailto:prez89@alice.it)

